

presenza, la compagnia d'amore che dobbiamo riscoprire non solo come singoli e famiglie, ma come società. Ma per questo dobbiamo rimet-

tere al centro la relazione, sull'esempio di Dio che in Cristo ci ha incontrato nel nostro dolore, nelle molte fragilità della vita e

nelle stesse gioie, facendo sentire che nessuno è solo, e che assolutamente nessuno sarà da Lui abbandonato.

«Non mettiamo tra parentesi la bioetica»

Casini, Alfano e Bersani alla tavola rotonda si sono confrontati sui "valori non negoziabili"

di Riccardo Paradisi

Il Convegno nazionale di Scienza e Vita dal titolo "Scienza e Cura della Vita: educazione alla democrazia" è stato l'occasione per i leader dei maggiori partiti italiani Angelino Alfano (Pdl), Pier Ferdinando Casini (Udc) e Pier Luigi Bersani (Pd) di fare il punto sul tema bioetico.

Una questione che il governo Monti, per la sua qualità tecnica, metterà da parte ma che resta sottotraccia come tema dirimente e incandescente del dibattito politico. Un tema che il presidente della Cei Bagnasco - nella sua relazione introduttiva - ha definito ineliminabile dall'agorà, perché ha a che fare con il diritto alla vita. Senza il quale nessun altro diritto può esistere. Il segretario del Pdl Angelino Alfano ha rivendicato al centro-destra e al governo Berlusconi è necessario delineare una linea di coerenza tra valori e prassi, ovvero tra ciò che si dice e ciò che si fa. «È quello che abbiamo fatto con l'agenda bioetica durante il nostro governo: noi abbiamo prodotto quell'agenda perché questo è il nostro credo e da questo discende la nostra azione politica».

Alfano ha anche spiegato che «Ora c'è un altro governo che, giustamente, non ha assunto impegni programmatici su questi argomenti. Resta il dato che la vita, qualcuno la dà e qualcuno la toglie. E quel qualcuno non è il Parlamento».

Diverso il discorso di Bersani ovviamente, anche se aperto a un confronto serrato. «Il Pd è un partito di credenti e non credenti. Dove è in corso una ricerca per trovare una base comune di umanesimo forte che aiuti a creare un prepolitico che in politica aiuti l'uomo ad essere più umano. Ma oltre a produrre pensiero si devono cercare le strade che portano al bene

comune e Ratzinger lo fa. Le basi dei contenuti etici positivi del diritto naturale come è stato concepito dalle grandi costituzioni dei paesi liberali. Non c'è dubbio su questo. Si parte da lì per dire che c'è una sostanza etica prepolitica, che deve esserci in un universo condiviso di valori.

Ige

Qualsiasi aggregato sociale non può esistere sull'assolutamente relativo, altrimenti non funziona».

Il diritto non è solo una forma ma è una sostanza di dignità non è solo una convenzione. «Eppure - sottolinea Bersani - con il relativo occorre confrontarsi. Il relativismo non è solo nichilismo. Per questo il compromesso in politica e la dialettica è un bene infinito».

Casini tenta una sintesi e avverte che la questione bioetica non può essere messa tra parentesi: «Questo governo che nasce oggi non ha e non poteva avere le cosiddette questioni etiche tra le sue priorità. Anche se la domanda sul fine vita potrebbe già avere una risposta chiara: le maggioranze che si costituiranno decideranno sull'approvazione di questa legge. Guai infatti all'ipotesi che un governo di legislatura blocchi questo percorso, che deve procedere. Noi abbiamo interesse a consolidare un consenso per evitare che questi temi vengano rimossi». D'altra parte «Quando certe questioni vengono strumentalizzate non si crea consenso intorno ad esse; guardiamoci da chi usa questi argomenti per creare divisioni. Questo sul metodo, perché sul merito non c'è bisogno che io dica come la pensi il mio partito su questi temi».

Un convegno che ha indispettito i Radicali Italiani e Associazione Luca Coscioni che hanno inscenato contro l'iniziativa un sit-in. «I manifestanti - spiega una nota dei Radicali - hanno organizzato una rappre-

sentazione in cui un uomo vestito da cardinale con il volto di Bagnasco stringeva le mani di Alfano, Casini e Bersani, con sotto la scritta "larghe intese"»
 Nessuna lezione di democrazia e bioetica può venire dalla Cei e da Scienza e Vita dicono i radicali «ovvero dai due protagonisti del sabotaggio al referendum sulla legge 40 ai politici che sono dentro voglio dire che non servono larghe intese in salsa vaticana bensì i diritti civili che milioni di italiani aspettano da troppi anni». Ai radicali non sembra importare degli altri milioni di italiani che ritengono dirimenti i temi bioetica. Gli stessi che hanno bocciato i loro referendum.

La protesta Radicale per i diritti: dalla ricerca alle coppie di fatto

Nit-in ieri pomeriggio pomeriggio dei Radicali Italiani e dell'Associazione Luca Coscioni davanti al Convegno nazionale di "Scienza e Vita", aperto dalla *lectio magistralis* del Cardinal Bagnasco alla presenza di Alfano, Maroni, Bersani e Casini. I manifestanti hanno organizzato una rappresentazione in cui un uomo vestito da cardinale con il volto di Bagnasco stringeva le mani

di Alfano, Casini, Maroni e Bersani, con sotto la scritta "larghe intese". A fianco un tabellone che elenca i "diritti in attesa": coppie di fatto, divorzio breve, testamento biologico, fecondazione assistita, ricerca scientifica. Michele De Lucia, tesoriere di Radicali Italiani, ha ricordato i costi economici che lo Stato sostiene per pagare le attività parapolitiche della Cei.

La politica bipartisan accorre all'ombra di Bagnasco

A ROMA **Convegno della Cei su "Scienza e vita"**

di **Marco Politi**

Nel fortitizio degli intransigenti, di fronte al cardinal Bagnasco, tra le schiere del movimento "Scienza e Vita" che mandò a vuoto il referendum sulla fecondazione artificiale, Pierluigi Bersani invita a riaprire il discorso sul testamento biologico. La brutta legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento, che espropria il paziente di ogni autodeterminazione, è quasi in dirittura di arrivo, ma il segretario del Pd esorta a non spaccare l'Italia, a "non dividere le famiglie".
 Dice Bersani: "Ragioniamo insieme, l'eutanasia non c'entra, cer-

chiamo di salvaguardare libertà e dignità. In questa nuova situazione politica discutiamo in modo più aperto e sincero".

L'occasione è speciale. Scienza e Vita ha organizzato una tavola rotonda sul proprio manifesto "Scienza e cura della vita: educazione alla democrazia" con l'obiettivo - spiega il copresidente Lucio Romano - di "riconoscere la centralità di ogni essere umano, di ogni persona, il rispetto della sua intrinseca dignità indipendentemente da qualsiasi giudizio sulle sue condizioni esistenziali". I segretari dei partiti, che sorreggono il governo Monti, sono stati invitati. Anche Maroni e Di Pietro, che però non si sono affacciati. I fotografi si accalcano per immortalare la nuova triade con Alfano e Casini,